

PRESIDENTE

Preliminarmente devo informarvi (ma sono sicuro che abbiate già avuto contezza) che a me, come a voi, sono pervenute due comunicazioni, una da parte del Comune di Rutigliano e una da parte del Comune di Polignano. La prima è di quattro giorni fa, la seconda del 23 Novembre.

Le avete ricevute tutti? Quella di Rutigliano è pervenuta un po' prima. Se le avete già lette tutti non ne do riassunto. Le do per lete entrambe.

L'oggetto della nostra assemblea - come ricordiamo - è quello di procedere alla approvazione della proposta di delibera, così come trasmessa già prima della scorsa assemblea. Ci siamo aggiornati perché vi erano alcuni Comuni che avevano effettuato la compilazione della scheda con richiesta di espletamento della gara da parte dell'ATO ai servizi minimi inderogabili, ed invece alcuni Comuni come Polignano, Mola e Noci che avevano chiesto un espletamento della gara con modalità differenti o con servizi inferiori a quelli minimi inderogabili.

In modo particolare per quanto riguarda Polignano e Mola si chiedeva che la raccolta fosse effettuata da un punto unico comunale di raccolta delle r.s.u. e di lì poi effettuare il trasporto in discarica. Sulla scorta di questo ci siamo aggiornati, il Comune di Rutigliano, dopo aver effettuato una sintesi del lavoro svolto in questi tre anni di vita dell'ATO, invita ad una rapida conclusione della vicenda legata all'appalto, in quanto, il Comune di Rutigliano come altri otto Comuni, è con gara scaduta ormai da lungo periodo.

Il Comune di Polignano, invece, evidenzia le necessità per cui ha compilato la scheda con l'indicazione della raccolta da un punto unico posta alla periferia del paese, al fine di potenziare la raccolta porta a porta da svolgere all'intero del proprio centro urbano.

Prego vice Sindaco di Polignano.

Assessore MASTROCHIRICO – Comune di Polignano

Volevo chiarire un po' quella nota che noi abbiamo mandato.

In definitiva noi che cosa poniamo? Noi diciamo questo: mettere in un unico appalto sia la raccolta e il trasporto in discarica, penalizza quei Comuni, come il nostro, che stanno portando avanti una politica di rifiuti diversa che è quella della raccolta porta a porta e della raccolta differenziata, che ci porta, quindi, ad una fortissima diminuzione dei cassonetti, oltre che della quantità dei rifiuti prodotti. Come noi anche Comuni come Mola e Monopoli hanno lo stesso problema. Noi riteniamo tra l'altro che nei prossimi anni la strada da intraprendere, come sta già avvenendo in maniera molto ampia nel Nord, è quella appunto di eliminare quanto più possibile la presenza dei cassonetti e utilizzare altri sistemi di raccolta.

Per cui, per noi come Comune, andarci ad impegnare alla scadenza nostra 2010, quindi tra 5 anni, su questo discorso, più che punitivo sarebbe contrario ad ogni forma di economia. A parte tutto, noi riteniamo che il progresso civile nel nostro paese debba passare anche da una diversa gestione dei rifiuti urbani.

Come diceva giustamente il Presidente la nostra non è una proposta di deliberazione, non saremmo in grado di poterla formulare, noi formuliamo una ipotesi diversa.

L'ipotesi è quella di dividere l'appalto in due momenti essenziali: uno, raccolta dal punto fisso e trasporto in discarica; due, gestione dei cassonetti. Poi noi dal 2010 potremmo anche scegliere di utilizzare per la gestione dei cassonetti, quindi evitando, superando il punto fisso e contrattando con l'eventuale ditta appaltatrice (che potrebbe essere la anche stessa) il numero residuale di cassonetti ancora presenti sul nostro territorio. O comunque tra 5 anni vedere quale livello è stato raggiunto sulla politica dei rifiuti solidi urbani, sia nel nostro paese, nel Mezzogiorno, che in Italia.

Quindi, in questo momento stare a mettere insieme e condizionare anche noi nel 2010 come altri Comuni che hanno una scadenza lontana, a noi sembra estremamente limitativo e tra l'altro va anche contro gli interessi economici dei nostri amministrati.

Io mi metto nei panni di Comuni come quello di Mola che vanno ora ad iniziare un nuovo tipo di attività, hanno un interesse politico sulla gestione dei rifiuti solidi urbani diverso, per cui vogliono eliminare o comunque ridurre il numero dei cassonetti, vogliono potenziare la raccolta porta a porta, vogliono potenziare la differenziata, per cui all'interno di questo tipo di appalto, così come è stato presentato, ovviamente, non si trovano. Quindi penso che bisognerebbe

mettere tutti quanti quei Comuni, che come il nostro hanno gli stessi interessi, gli stessi punti di vista, nelle condizioni di poter affrontare l'argomento secondo le politiche che ritengono più interessanti per i loro amministrati.

Ripeto, possiamo dividere questo appalto in due momenti: gestione cassonetti e raccolta dal punto fisso e trasporto in discarica, in modo tale che, andando in gara uguale per tutti, i Comuni che utilizzano tutti e due i sistemi, utilizzeranno tutti e due i sistemi.

Certo, è diverso perché i costi tra raccolta a punto fisso e raccolta dai cassonetti possono variare, ci sono dei problemi che sono di tipo tecnico, ma credo che l'avvocato Colapinto saprà come risolvere questo problema facendo le proposte più adeguate.

Noi abbiamo fatto anche un'altra proposta che fu sollevata da altri nella scorsa assemblea che è quella di fare delle gare singolarizzate rispetto alle esigenze di ogni comune, anche questa potrebbe essere una strada.

La strada che noi non possiamo accettare in maniera più assoluta, è quella di avere una gara che porti in appalto gestione dei cassonetti, la raccolta e il trasporto con una tassa fissa o con un costo fisso basato sugli abitanti. Questa per noi è una cosa inaccettabile, ed economicamente dannosa per i nostri amministrati, perché ci porta ad avere dei costi maggiori rispetto a quelli che noi attualmente abbiamo e a quelli che riteniamo che avremo (ancora meno) nei prossimi anni. Grazie.

Sindaco DE NATALE – Comune di Capurso

Fermo restando la validità di quanto detto, penso che il problema che si evince questa mattina dalla pubblicazione su Enti locali, meriti un attimo di attenzione.

Venerdì scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato un Decreto Legislativo, norme in materia ambientale, ora all'esame delle Commissioni Parlamentari e del Consiglio di Stato. Non dice nulla di nuovo inizialmente, prevede la fine della gestione comunale dei rifiuti con conseguente passaggio all'autorità d'ambito intercomunale. Però c'è un problema. Leggo testualmente: «tutti gli appalti, anche quelli in concorso, dovranno cedere il passo dall'1 gennaio 2007, alle nuove procedure di affidamento, gestite dalle autorità d'ambito. In caso di inottemperanza scatta l'intervento del commissario ad acta, nominato dalla Regione, che provvederà entro 45 giorni e non più 30 come previsto nella prima stesura dello schema del Decreto Legislativo».

L'affidamento della gara viene in maniera pedissequa specificata, quindi non lascia a noi la possibilità di decidere o di prendere provvedimenti diversi da quelli che sono riportati e che stando al Decreto Legislativo, anche se già in essere, dovrebbero cedere il passo dall'1/1/2007 a questo.

«L'autorità d'ambito provvederà ad affidare il servizio di gestione di rifiuti integrato, mediante gara d'appalto, in ambito comunitario, sulla base di griglie di valutazione che saranno indicati con appositi DM. Dette attività comprendono la realizzazione, gestione ed erogazione dell'intero servizio, la gestione e realizzazione degli impianti, la raccolta dei rifiuti, la raccolta differenziata, la commercializzazione, il recupero, lo smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati, prodotti all'interno dell'ambito territoriale ottimale».

Poi si dilunga in ulteriori precisazioni di natura normativa e tecnica che baipasso per evitare il problema.

Chiedo scusa se sto tediando, ma la ritengo una questione importante questa.

Per la fase transitoria recita testualmente: «gli appalti in corso, come pure le gestione in economia del servizio, proseguiranno ma solo fino all'avvenuto insediamento dell'organizzazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti. Spetterà, poi, all'autorità d'ambito disporre i nuovi affidamenti».

Alla luce di quanto si legge e si evince, io ritengo che qualunque altra motivazione o qualunque altra decisione, dovrebbe avere una scadenza definitiva: il 1 gennaio 2007. Se ho interpretato dal 1 gennaio 2007 entrerà in vigore questo Decreto Legislativo, approvato venerdì scorso dal Consiglio dei Ministri, e che ci piaccia o meno costringerà i Comuni dell'ambito territoriale ad adeguarsi a quelle che sono le nuove normative. Quindi io chiedo una attimino lumi a tutta l'assemblea, per discutere su questa situazione.

Per cui ritengo che, fermo restando la validità di tutte le proposte effettuate, queste comunque dovrebbero cessare il 1 gennaio 2007, perché da questa data, ob torto collo, dovremmo fare riferimento a quanto previsto da questo Decreto Legislativo che è all'esame delle Commissioni Parlamentari e del Consiglio di Stato.

Grazie e chiedo scusa se ho approfittato della vostra pazienza.

VOCE IN AULA

Sindaco DE NATALE – Comune di Capurso

L'autorità provvederà ad affidare il servizio di gestione di rifiuti integrati mediante gara di appalto in ambito comunitario, sulla base delle griglie di valutazione che saranno indicate con apposito DM. Queste attività comprenderanno realizzazione, gestione ed erogazione dell'intero servizio, gestione e realizzazione degli impianti, raccolta dei rifiuti, raccolta differenziata, commercializzazione, recupero, smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani assimilati prodotti all'interno dell'ambito territoriale ottimale. L'affidamento non sarà basato solo sul ribasso percentuale, ma anche sui dati indicati nella relazione progettuale eccetera eccetera.

Ecco perché dicevo che si dilunga in questione prettamente tecniche.

Il problema che mi pongo e che mi permetto di porre all'attenzione degli amici è questo: se ho capito bene sta a significare che qualunque decisione venga presa in questa sede, qualunque gara d'appalto parta oggi, dovrebbe terminare l'1 gennaio 2007, perché dal'1 gennaio 2007 dovrebbe entrare in vigore tutto quanto stabilito in questo Decreto Legislativo, che ha già avuto l'approvazione del Consiglio dei Ministri ed è all'esame di Commissioni Parlamentari e del Consiglio di Stato.

Grazie, e chiedo scusa per aver approfittato della vostra attenzione per tanto tempo.

PRESIDENTE

Assolutamente non c'è da chiedere scusa, anzi ringraziamo per l'intervento.

Mi pare di comprendere - io sintetizzo - che il dubbio che pone il Sindaco di Capurso è quello di rinviare l'assunzione di una qualunque decisione all'1 gennaio 2007.

Sindaco DE NATALE – Comune di Capurso

Come dico sempre, io sono più avvezzo a che fare con i numeri, non ho una buona dialettica. Chiedo scusa per non essere stato chiaro. Dico solamente che qualunque decisione noi prendiamo oggi, ob torto collo dovrebbe cessare comunque l'1 gennaio 2007.

PRESIDENTE

Non è possibile pensare all'espletamento di una gara d'appalto, così complessa come quella che noi ci accingeremmo a bandire, per un solo anno. Probabilmente in un anno riusciremo solo ad espletare. In conclusione stoppiamo tutto fino al 31 dicembre 2006.

Sindaco DE NATALE – Comune di Capurso

La matematica non è un'opinione, però di fatto se il Decreto Legislativo dovesse passare in toto, così come già approvato, dice: «gli appalti in corso, come pure le gestioni in economia del servizio, proseguiranno fino all'avvenuto insediamento dell'organizzazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, che deve avvenire con le modalità così riportate».

Per cui, non voglio arrivare - anche se l'ho pensato - alla conclusione del Presidente, ma mi chiedo e chiedo: la nostra discussione di oggi a qualunque risultato ci porti, è un aborto prima ancora di nascere, perché sappiamo tutti che il 2007 dovremmo fermarci. Sarebbe solo per un anno. Quindi ritengo che non sia il caso di mettere in moto una macchina del genere, perché il 1 gennaio 2007 si fermi tutto.

Non so, io sono solamente alla mia seconda presenza, chiedo lumi per questo a chi è molto più esperto di me.

Assessore SANTAMARIA – Comune di Mola

Condivido le riflessioni del Sindaco di Capurso, però non possiamo rinviare la decisione e trascurare il fatto che diversi Comuni sono in una situazione di emergenza.

La novità che oggi abbiamo appreso dalla stampa è rilevante, non solo nella parte che è stata letta ma anche nella parte che riguarda il ritorno alla tariffa. Quindi, voglio ricordare, a me stesso in primo luogo, che ritornare all'idea di tariffa significa avere una concezione della gestione dei rifiuti diversa da quella che prevede il semplice cassonetto stradale. Significa andare nella direzione della gestione integrata. Credo questo sia il discorso più importante che emerge dalla lettura del Decreto.

Allora, al di là della proposta di aspettare il 2007, molto probabilmente anche la deliberazione che ci è stata proposta, non prevedendo una gestione integrata, non avendo molto in comune con l'indirizzo che emerge dalla lettura della stampa di questa mattina, dovrebbe essere rivisto.

Io a questo punto integrerei un po' la proposta che abbiamo fatto con il Comune di Polignano, fermo restando quello che è stato già proposto come deliberazione, in questo modo:

- in primo luogo sia umile (consentimi questa definizione), nel senso che deve considerare tutte le realtà comunali;
- in secondo luogo deve essere flessibile, deve essere come un abito sartoriale da realizzare sulle esigenze dei Comuni;
- in terzo luogo deve essere professionale e trasparente.

In che modo? Io non sto proponendo la luna, vi propongo qualcosa che è stato già fatto in altri contesti, vi posso citare il consorzio chieriese o vi posso citare quello che in questi giorni sta facendo l'ATO di Savona. Vi posso ricordare che sabato scorso l'AMIU a Bari ha presentato il progetto di raccolta porta a porta che parte al quartiere Japigia e che tra l'altro come consulente prevede il coinvolgimento di Attilio Tornavacca che è stato utilizzato da voi nella definizione della base d'asta, e che io conosco molto bene per averlo incontrato ed ospitato qualche giorno fa a Mola. Allora, come potrebbe essere concepito questo capitolato? Potrebbe essere concepito con un insieme di indicazioni precise sui costi dei diversi servizi, con un prezziario e poi ogni Comune sceglie quello che preferisce. Questo è un qualcosa che è già stato fatto in altri ambiti e che andrebbe nella direzione che ci indica il Decreto Legislativo. Non credo che sarebbe un qualcosa di molto difficile da realizzare, perché bisognerebbe solo prendere i prezzi di riferimento dei diversi servizi e a quel punto proporre una gestione integrata. L'unica osservazione da fare sarebbe quella di prevedere un modulo minimo per poter consentire ad un qualsiasi gestore, di fare una proposta. A quel punto l'appalto potrebbe essere anche un appalto-concorso in modo tale da andare a dare spazio alle scelte che si propongono. Io terrei a sottolineare la necessità della trasparenza. Io Comune di Mola, dopo aver sviluppato la raccolta a domicilio su una metà del territorio, dopo aver tolto i cassonetti, non posso continuare a pagare i cassonetti in rapporto al numero di abitanti, mi sembra davvero paradossale. Così come non possiamo dimenticare che le esigenze dei Comuni sono diverse, in rapporto alla storia, alla tradizione, al territorio. Non possiamo dimenticare che Comuni come Mola, Polignano, Monopoli hanno problemi che diventano particolarmente gravi in estate, quando abbiamo un aumento del turismo, della presenza di persone sul territorio, cosa che magari non avviene in altri contesti.

Mi fermo qui e spero che oggi non ci sia la volontà di rompere o di polemizzare o di ricorrere a minacce come quelle che abbiamo letto. Io credo che lo spirito debba essere costruttivo e magari lo sforzo comune che dobbiamo fare è quello di andare nella direzione della gestione integrata dei rifiuti. Grazie.

Assessore MASTROCHIRICO – Comune di Polignano

Io volevo evitare che la pubblicazione su Italia Oggi di questo Decreto Legislativo sviasse la nostra attività. Credo che questo Decreto Legislativo (poi vedremo se avrà vita o meno) in questo momento, così come lo apprendiamo da una cronaca giornalistica, non è possibile valutarlo, assolutamente, perché mancano i Decreti Attuativi e altro. Sicuramente come riportato non è possibile, perché come tutti voi sapete quando si fanno degli appalti in questo settore si fanno i cosiddetti ammortamenti dei mezzi. Se io vado a dire ad una azienda il cui contratto scade nel 2015 che il 2007 deve smettere, mi chiederà sicuramente una ricompensa, che gli venga comunque il danno economico che ha subito. Mi sembra una cosa impossibile, sicuramente o il giornalista che ha riportato ha fatto qualche imprecisione, o questo Decreto Legislativo sarà modificato. Non penso e non voglio sospettare che sia un Decreto Legislativo fatto per gettare scompiglio nelle pubbliche Amministrazioni. Quindi ritengo che su questo facciamo finta che non esista e procediamo normalmente, poi si vedrà.

SINDACO - Comune di Adelfia

Mi scandalizzano in un certo senso tutti questi riferimenti che si fanno: punto fisso, due sistemi, abito su misura, appalto-concorso. Ma ci siamo ammatiti?

Io nel mio Comune ho tutti i servizi, e ho il porta a porta per la differenziata, cose che ho chiesto nella scheda che mi è stata trasmessa e che pretendo che vengano realizzate.

Togliamoci dalla mente che dobbiamo fare l'abito su misura e che dobbiamo fare un appalto con 21 configurazioni di appalti. Anche secondo l'indicazione che ci viene dal Decreto Legislativo, il servizio deve essere uniforme su tutto il territorio. La finalità dell'ATO qual è? Quella di migliorare il servizio è di uniformarlo anche. Allora noi dobbiamo obbedire a questa indicazione che viene dal Decreto Legislativo e che è la più razionale. Quindi propongo che si vada avanti,

che approviamo la gara unificando però la domanda, cioè che il servizio venga svolto nella stessa maniera in tutti i Comuni che fanno parte dell'ATO. Grazie.

Assessore LEUZZI – Comune di Rutigliano

Secondo me non è che noi non possiamo tener conto di questo Decreto Legislativo, che comunque costituisce un atto di indirizzo da parte del Governo. Perché, come diceva giustamente il Sindaco di Capurso, ci potremmo trovare in grossissima difficoltà, far partire cioè una macchina complessa e poi trovarci di fronte ad un provvedimento legislativo che bloccherebbe il tutto con eventuali responsabilità nostre. Perché oltretutto questo Decreto pone anche un aspetto su quella che è la natura giuridica di questa ATO, su cui per anni ci si è dibattuti. E' un consorzio di natura privatistica e quindi vanno compiuti gli atti necessari per dare qualificazione giuridica, perché se non abbiamo quella qualificazione qualsiasi atto che noi andiamo a porre in essere potrebbe non avere senso.

Noi dobbiamo pure stabilire qual è la competenza dell'ATO in maniera definitiva, perché io come Comune di Valenzano sono partito in conformità a quello che era il deliberato, con un appalto per quanto riguarda lo spazzamento, cioè il lavaggio, che con le note della Regione Puglia sul quesito che l'ATO ha proposto, il ciclo integrato dei rifiuti era previsto, cioè raccolta, trasporto e differenziata. Certamente non è previsto lo spazzamento e il lavaggio che rientrava nella competenza comunale.

Noi dobbiamo avere le idee chiare – e qui mi allineo a quello che diceva il Sindaco di Adelfia –, abbiamo elaborato quel capitolato che prevedeva come punto fondamentale tutti i Comuni. Noi non ci rendiamo conto perché. ad esempio, il Comune di Gioia non deve essere compreso. Se l'ATO deve operare deve operare in ugual misura nei confronti di tutti i Comuni, quindi senza l'esclusione di nessun Comune che costituisce il bacino e quindi degli interi 21 Comuni. Anche in considerazione che il Comune di Gioia è il più rilevante e quindi nella logica della diminuzione dei costi indubbiamente la presenza di un Comune rilevante come quello di Gioia determina, oggettivamente, un calo considerevole dei costi del servizio.

L'altro aspetto è che dobbiamo pure decidere che cosa ci mettiamo in questo, anche alla luce di questo Decreto Legislativo.

Il ciclo integrato dei rifiuti comprende raccolta, trasporto e raccolta differenziata, non possiamo escutere da questo tipo di capitolato la raccolta differenziata, sarebbe andare contro quello che è il contenuto essenziale della norma. Non possiamo far ritornare in capo ai Comuni la raccolta differenziata.

Nel momento in cui il costo (rispondo all'Assessore di Mola) come raccolta del rifiuto è di 28 euro, il prezzo per ciascun Comune è riferito a quello che la ditta preleva. Se c'è la raccolta porta a porta e quindi un aumento notevole dalla differenziata, non è possibile scindere i due momenti della raccolta, perché se io devo pagare 28 euro per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel momento in cui nel mio Comune c'è una organizzazione e nel capitolato noi prevedemmo un intervento forte per la raccolta differenziata, abbiamo messo che l'obiettivo della ditta non deve essere inferiore a quella che è la previsione del Decreto Ronchi del 35%, e che forme diversificate e aggiuntive di un servizio differenziato costituiva un momento di valutazione forte nell'aggiudicazione, cioè nell'ambito dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Costituiva quello un elemento fondamentale nel giudicare la nuova ditta.

Per cui, nel momento in cui in un Comune c'è una presenza forte di raccolta differenziata col sistema porta a porta, indubbiamente il costo di smaltimento si riduce automaticamente nel momento in cui l'unità di misura è il costo per la raccolta differenziata. Quello era il sistema che si era pensato, ed era nel capitolato, con il contributo fattivo che il Comune di Mola aveva predisposto e che è stato aggiornato.

Penso che con quel sistema abbiamo raccolto tutto il lavoro che per anni quest'ATO ha svolto. Solo che oggi non possiamo all'improvviso trovarci, nonostante quel capitolato, di fronte ad una proposta di atto deliberativo che vede la raccolta differenziata e che costituisce un momento essenziale staccato da questo tipo di sistema. Grazie.

Assessore VALENTINI – Comune di Rutigliano

Faccio l'intervento nella veste di rappresentante del Comune di Rutigliano, non nella veste dell'Ufficio di Presidenza.

Voglio fare questo intervento partendo dalla spiegazione per cui ho inteso redigere quella lettera che poi ho inviato a tutti i Comuni. Facendo questo voglio partire dall'ultimo intervento che ha fatto l'Assessore di Mola, ed infine arrivare alla questione di merito che credo più interessa i lavori di questa assemblea e che riguarda appunto queste novità rivenienti dall'ultimo Decreto Ministeriale.

Rispetto a ciò che ha detto l'Assessore Santamaria che in maniera garbata ha fatto rilevare alcune cose, io in maniera altrettanto garbata voglio rispondere a queste rilevazioni fatte.

In buona sostanza ha detto che bisogna fare un nuovo capitolato, probabilmente dimenticando che tutti insieme abbiamo approvato un capitolato a marzo e la sua Amministrazione l'ha votato con noi, non c'era lei, c'era un altro Assessore, ma l'Amministrazione era quella di Mola. Quindi in primis impariamo che rappresentiamo Amministrazioni e dobbiamo dare anche segnali di continuità amministrative visto che tra l'altro è di segno politico uguale l'Amministrazione che c'era prima e quella che c'è oggi.

Quindi esiste un capitolato approvato a marzo, sono passati 60 giorni, non sono pervenute osservazioni all'Ufficio di Presidenza, per cui quel capitolato è valido ai fini legali.

Due, ha detto "facciamolo nuovo e umile". Allora ai professionisti che hanno redatto il capitolato e a noi tutti che lo abbiamo approvato, che abbiamo fatto un capitolato arrogante, perché abbiamo pensato ad alcuni Comuni e non a tutti. Guarda caso abbiamo pensato un capitolato dove abbiamo integrato il capitolato prevedendo anche una scheda, scheda con la quale ogni Comune indicava i servizi di cui voleva avvalersi l'Amministrazione Comunale, ovviamente contemplando all'interno del deliberato i tempi che erano di 10 giorni per la consegna della scheda e 20 giorni per la consegna degli elaborati, per procedere poi nei lavori. Questo consentiva nel capitolato approvato quella flessibilità che è un altro concetto che lei richiama e cioè il cucire addosso all'Amministrazione. Quindi ogni Amministrazione sulla scorta del capitolato approvato avrebbe detto "io voglio questi servizi e questi altri no".

Io come Amministrazione ho rispettato i tempi, il Comune di Mola ci ha consegnato tutto nel mese di agosto. Quindi diciamo le cose così come stanno. Nel mese di agosto ci è pervenuta la scheda del Comune di Mola che, fra le altre cose, ci indica quelli che sono i servizi di cui l'Amministrazione di Mola voleva avvalersi. Molte altre Amministrazioni hanno inviato tutto quello che necessitava anche dopo. Alcune Amministrazioni non le hanno proprio inviate le schede e tutto quanto.

L'Ufficio di Presidenza che cosa ha pensato di fare? Ha pensato di partire con un servizio che sia un servizio unico di tutti, facendo un servizio minimo che è mettere il cassonetto, prendere i rifiuti, pulire il cassonetto e trasportare in discarica i rifiuti. Uguale per tutti. Per il resto le Amministrazioni avrebbero gestito il servizio in piena autonomia. Questo è stato il motivo. Noi non possiamo lavorare senza i dati che le Amministrazioni non ci forniscono.

L'ultima cosa che è cosa che mi ha sorpreso molto, perché detta in termini pacati ma le parole sono quelle che restano e feriscono. "Il capitolato che deve essere professionale e trasparente". Cari amici tutti, abbiamo partorito un capitolato che non è né professionale, caro direttore, e né trasparente. Queste cose io non me le sono fatte mai scivolare addosso e non lo farò neanche questa volta. Spero che qualcuno ci spieghi il motivo per il quale il capitolato è stato approvato all'unanimità in assemblea, non è né professionale, né trasparente, né umile e né flessibile. Si dice alla fine di tutto: dobbiamo fare un contratto a domanda. E che cosa è, se non una forma di contratto a domanda, la scheda che abbiamo partorito dopo tre anni di lunghe discussioni su tutto il mondo, su tutto l'universo rifiuti e su quello che vogliamo fare? In ultima analisi vorrei dire un'altra cosa. Il Comune di Rutigliano prevedendo che in alcune zone del proprio abitato ci vuole la raccolta porta a porta, anche della indifferenziata, aveva pensato che il gestore unico viene e raccoglie dai cassonetti, siccome io voglio fare il porta a porta nel centro storico incaricherò con le mie risorse ed in maniera autonoma l'operatore di raccogliere porta a porta dal centro storico, che porterà col suo mezzo presso dei cassonetti che sistemerò nell'isola ecologica che ho già attrezzato in via Noicattaro nel Comune di Rutigliano e che è al servizio anche dell'Amministrazione di Noicattaro, e il gestore unico col normale compattatore che usa per tutti gli altri Comuni, verrà a ritirare il rifiuto raccolto porta a porta nel centro storico. Cosa che si poteva fare anche per tutto l'abitato, per tutto il territorio comunale, perché se facciamo questo punto di raccolta, cosa è se non una mini discarica, per ogni Comune. Ci lamentiamo della discarica che abbiamo a Conversano da 20 anni, e poi vogliamo fare una mini discarica a cielo aperto che tra l'altro deve avere una autorizzazione particolare da parte degli organi competenti. Quindi con il punto di domanda sull'effettività di mettere in atto questa previsione da parte di chi deve svolgere il servizio, che in questo caso è l'azienda che partecipa ad una gara che non si sa se si potrà realmente effettuare.

Sono - lo dico per l'ultima volta - stanco, sono tre anni che passiamo a parlare, a riparare, a discutere e a ridiscutere. Abbiamo una proposta concreta e tecnica, e quella va valutata e va votata dalle singole Amministrazioni Comunali. La mia nota è stata polemica. Qualcuno ha detto minacce, io dico venite a Rutigliano e venite a spiegare ai miei concittadini perché ci sono ancora i cassonetti di 10 anni fa, e perché l'Amministrazione Comunale di Rutigliano che aveva gli atti pronti per fare la gara da sé, già nel settembre del 2002, alla fine ha fatto tre anni di proroga per poi fare la gara da sola dopo aver fatto tre anni di proroga. Ha perso 3 anni per cosa?

Perdonate l'asprezza dei toni che utilizzo ma capirete il mio stato d'animo, che dopo tre anni sento sempre le stesse cose. Adesso venire con nuove fiabe credo che non sia il caso. Dobbiamo agire, abbiamo la responsabilità di essere

pubblici amministratori, dobbiamo essere consapevoli di quello che facciamo. Chi deciderà di non farlo, ovviamente, risponderà sia politicamente che a livello amministrativo nelle sedi più opportune.

Concludo riferendomi all'intervento del Sindaco di Capurso che apprezzo sempre più per la completezza e la chiarezza nell'esporre quelli che sono i problemi con i quali abbiamo a che fare.

Come si fa a non tener conto di un Decreto varato? Credo che sia una cosa assolutamente impossibile. Fatto è che qui si dice che dopo l'entrata in vigore del Decreto, i Comuni, che saranno individuati dalla Regione per area territoriale, dovranno costituirsi con atto pubblico.

Allora, primo distinguo: noi già abbiamo una Autorità di bacino che è stata costituita nel 2002 e che credo è valida come costituzione. Quindi abbiamo un già un passaggio esaurito che è la costituzione dell'Autorità di bacino. E questo è un discorso.

Secondo, dice «dal primo gennaio 2006 fino al 1 gennaio 2007 le Autorità di bacino devono entro 6 mesi, sulla scorta delle schede approvate da un DM, predisporre un capitolato di appalto». Allora, noi abbiamo tre anni di storia e abbiamo partorito un capitolato e stiamo partorendo un bando di gara. Mi chiedo: se l'Autorità di bacino oggi dice "io oggi comunque mando avanti la gara e facciamo il bando a dicembre", se a gennaio-febbraio esce il DM, dovremmo riaprire il bando, riadottare il capitolato? Non lo so.

E allora mi pongo un altro problema: se aspettiamo il DM e facciamo finta che abbiamo scherzato per tre anni, quelle Amministrazioni che sono in regime di proroga e che non possono più fare proroghe, che fanno?

Il problema è di una complessità tecnica, più che politica, davvero unica.

Dobbiamo fare un'altra proroga di un altro anno? Come si fa! Non si può fare, spero che si non si faccia. Io non ho soluzione, Sindaco, sinceramente da proporre. So soltanto che il nostro poteva essere un tentativo di dire abbiamo fatto già un esperimento di gestione unica. Che non sortirebbe però gli effetti legali sperati, perché giustamente come ricorda l'Assessore di Valenzano sono tutti servizi che devono essere gestiti in maniera unitaria, non solo i servizi minimi secondo il Decreto. Quindi, cosa dire? Io credo che dovremmo aspettare forse il DM e le Amministrazioni che hanno il contratto in scadenza o affidano per un anno, o non so.

Poi parlerà meglio di me il direttore tecnico ambientale che darà un parere tecnico sul quale l'assemblea si dovrà esprimere. Comunque credo che rispetto a questo dobbiamo oggi esprimerci e con questa realtà nuova dobbiamo confrontarci.

Chiedo scusa ancora una volta per i toni un po' accesi, ma spero che possiate capire la mia sofferenza in questa seduta.

Interviene fuori microfono il Sindaco del Comune di Adelfia

Assessore VALENTINI – Comune di Rutigliano

Sindaco, l'ho spiegato, lei è stato solerte e assolutamente coerente, ci ha mandato la scheda e tutti gli incartamenti per tempo.

Interviene fuori microfono il Sindaco del Comune di Adelfia.

Assessore VALENTINI – Comune di Rutigliano

Sulla scorta di quanto noi non abbiamo potuto fare perché non avevamo gli elementi per operare, abbiamo fatto una scelta per, comunque, risolvere il problema.

La proponiamo all'assemblea, poi l'assemblea la può bocciare o approvare. Però quella è una soluzione che rinviene dal fatto che noi abbiamo lavorato solo su quegli elementi che avevamo disponibili. Questo è il ragionamento. Poi l'assemblea è sovrana, approva o boccia.

Poi c'è anche l'ipotesi che l'Amministrazione Comunale, che ha il gestore unico per un servizio, dice non voglio appaltare io, credo che sia assolutamente legittimo che l'Amministrazione per i servizi complementari parli con il gestore unico e possa trovare un accordo.

Noi questi elementi avevamo e su questi abbiamo lavorato.

Assessore LAPENNA - Comune di Monopoli.

Buongiorno, sono l'Assessore Lapenna per il Comune di Monopoli. Chiedo scusa per l'assenza della volta scorsa, ma il Sindaco era fuori Monopoli e io ero influenzato e non potevo essere presente.

La nostra scheda è arrivata addirittura il 7 settembre, quindi molto più in ritardo degli altri. La dichiarazione che devo fare forse attizzerà le ire di qualche collega. Il problema è che noi chiediamo la modifica di questa scheda, nel senso che noi ci atteniamo e siamo concordi con i Comuni di Monopoli, Polignano e Mola.

Sindaco DE TOMMASO – Comune di Casamassima

Posso Presidente? Io capisco perfettamente le ragioni di ogni Comune, però qui stiamo dichiarando stamattina, ufficialmente, e risulterà agli atti, che noi per due o tre anni siamo venuti a Conversano a prenderci solo il freddo d'inverno e il caldo d'estate. Allora, ritorniamo allo spirito per cui ci eravamo riuniti. Perché altrimenti, se ognuno bada a quelle che sono le sue specificità, cosa dobbiamo fare 21 capitolati? Il che è assurdo! La posizione - non voglio fare l'avvocato difensore di nessuno - di assicurare servizi minimi in modo tale che ogni Comune possa inserire quelle che sono le sue esigenze, le aspirazioni e quant'altro, mi sembrava quella più razionale.

Mola dice: questa è la mia situazione e su questa posizione del Comune di Mola non transigo. Polignano in altri termini dice la stessa cosa. Allora io chiedo all'assemblea: che cosa siamo venuti a fare oggi? O ritorniamo allo spirito iniziale di fare dell'ATO un consorzio, per cui dobbiamo effettivamente vedere quello che l'interesse dell'ambito territoriale nostro, altrimenti non serve più a niente. A questo punto aspettiamo il Decreto Legislativo, dopodiché quello che non siamo riusciti fare con decisione nostra, poi lo subiremo e quando lo subiremo torneremo a fare il discorso che facevamo quando Fitto ci imponeva scelte che non volevamo.

La situazione oggi è questa: o cerchiamo di portare avanti un discorso che è scaturito da due o tre anni, non di gioco ma di lavoro, oppure ce ne torniamo a casa e ci vediamo l'1 gennaio 2007, quando volenti o nolenti faremo quello che ci diranno. Grazie.

Assessore LEUZZI – Comune di Valenzano

Io sono pienamente d'accordo con quello detto che ha detto il Sindaco di Casamassima. In effetti lo sforzo che quest'ATO ha compiuto in questi due o tre anni, è quello di tener conto di tutte quelle che erano le esigenze emerse, ed in considerazione di quello che era la portata della norma, individuare un capitolato che rispettasse la norma e che tenesse conto delle esigenze di ciascun Comune e di quello che era l'indirizzo della Regione. Cosa noi abbiamo fatto? Abbiamo scritto alla Regione, abbiamo chiesto quale fosse la competenza dell'ATO, abbiamo elaborato un capitolato, ci siamo sforzati di individuare e di elaborare una scheda che tenesse conto del servizio che ciascun Comune desiderava, in considerazione di quella che era la norma che doveva passare all'ATO e sulla base di quel servizio che era di competenza dell'ATO dire al gestore unico e dire voglio darti questo tipo di servizio con l'elaborazione della scheda che abbiamo fatto.

Ma nel momento in cui oggi si vuole partire con questo bando di gara significa andare a snaturare quella che è la portata della norma e quella che è la volontà che questa assemblea ha manifestato nell'ambito dell'approvazione del capitolato, che è stato approvato all'unanimità. Se questo significa oggi rimettere tutto in discussione, così come il Comune di Mola, di Polignano e di Monopoli, allora il Comune di Valenzano che ha il contratto scaduto, vi dico già da adesso che noi partiamo per i fatti nostri e troveremo una soluzione che poi deve tutelare il mio Comune. Oltretutto anche il costo del servizio e il significato della stessa costituzione dell'ATO, noi dobbiamo come Comune avere un costo del servizio che risulti inferiore a quello che magari dovremmo pagare ciascun Comune. Questa è stata la logica per due o tre anni, abbiamo lavorato per arrivare a quel tipo di conclusione che in quel momento sembrava che rappresentasse le esigenze sia del Comune di Adelfia che voleva avere un unico soggetto, sia quelle del Comune di Valenzano che prevedeva solo la raccolta, compresa la differenziata, e magari lo spazzamento con un altro tipo di sistema. Così come altri Comuni. Facemmo quella scheda, perché ogni Comune tenendo presente quello che era il nocciolo comune a tutti quanti quelli che rientravano nella competenza dell'ATO, poteva aggiungere altri tipi di servizio a seconda delle proprie esigenze. Questa è stata la filosofia. Per cui abbiamo impiegato e perso il nostro tempo, che non ci viene pagato da nessuno per venire qui oggi a rimettere tutto in discussione.

Ingegnere Colapinto, anche con quel tipo di atto deliberativo che mi viene proposto oggi significa rimettere tutto in discussione, perché il capitolato e la filosofia per cui siete arrivati a quel tipo di capitolato, aveva quel senso, quella scheda che indicava quei servizi che erano univoci per tutti i Comuni, a cui si poteva aggiungere qualche servizio aggiuntivo. La previsione di un sistema di gara Comune per Comune con punteggio che tenesse conto di quella che è la realtà Comune per Comune (mettemmo tutto un sistema articolato), per garantire che ciascuna Amministrazione Comunale e il risultato nell'affidamento veniva determinato dal risultato complessivo dove mettemmo alcuni paletti per

garantire un servizio efficiente alle Amministrazioni Comunali. Quello è il lavoro che è stato fatto. Oggi ci troviamo di fronte ad una proposta deliberativa che snatura quella volontà e che è in contrasto con il capitolato.

Tutto questo significa determinare lo scioglimento di quest'ATO.

Io ho fatto una richiesta preliminarmente al Presidente: quali sono i Comuni che compongono l'ATO? Le decisioni di questa assemblea riverberano gli effetti nei confronti di quali Comuni? Perché non capisco nemmeno la posizione del Comune Gioia del Colle. Se l'ATO è composta da 21 Comuni, le decisioni di questa assemblea devono aver efficacia per tutti i Comuni, a meno che non arrivi un provvedimento di tipo diverso, in considerazione della situazione particolare del Comune di Gioia del Colle e di altri Comuni, che sia un provvedimento Regionale, che porta ad escludere quei Comuni dall'ambito di quest'ATO. Altrimenti le decisioni di questa assemblea riverberano gli effetti su tutti i Comuni che compongono l'ATO, nessuno può essere escluso, se non per un motivo che viene acclarato dalla Regione. Grazie.

Assessore SANTAMARIA – Comune di Mola

Chiedo scusa all'Ufficio di Presidenza e all'Ufficio Tecnico se alcune mie parole sono state interpretate come offensive, non era mia intenzione quella di offendere, assolutamente. Cercherò eventualmente con umiltà di spiegare la mia posizione.

E' vero, sono amministratore da pochi mesi e quindi pago il prezzo dell'inesperienza. Sono un ricercatore universitario neanche prestato alla politica, ma chiamato a ricoprire questo incarico cerco di fare del mio meglio, come tutti immagino. Non è mia intenzione creare polemiche trascurare il lavoro che è stato fatto in questi anni, rinnegare l'esperienza amministrativa precedente del mio Comune. E' possibile però che io abbia delle idee diverse dal collega De Filippis, però questo non significa che le mie idee non siano state già verificate in Giunta, con i partiti della Maggioranza che sostiene la nostra amministrazione. Al di là di questo cercherò di sforzarmi per spiegare la mia posizione, che davvero - credetemi - non è la posizione chi di vuole creare problemi.

Se ho detto che occorre professionalità, non volevo dire che non c'è o non c'è stata. Volevo dire che oggi la situazione è decisamente diversa rispetto a quella di alcuni anni fa. Oggi credo che tutti sanno che il sistema di raccolta dei rifiuti, basato sulla presenza del cassonetto stradale, è un sistema che deresponsabilizza, che porta in discarica tutto e che, quindi, dal punto di vista ambientale è un fallimento. Noi dobbiamo parlare anche di questo, non dobbiamo parlare soltanto di economia di scala di efficienza. Noi dobbiamo parlare anche di efficacia quando parliamo di ambiente.

Io sono stato nominato Assessore il 21 maggio. Il 14 giugno in Giunta abbiamo approvato la scheda per l'ATO. Però vorrei ricordare a tutti che con quella scheda è stato chiesto di indicare i servizi che intendevamo trasferire all'ATO per l'appalto unico. È giusto questo? Io la scheda l'ho qui, ho la scheda del mio Comune e la scheda anche di altri Comuni, e ho fatto fatica a individuare il tipo di servizio che avrei preferito fosse stato svolto nel mio Comune, cioè il porta a porta. Ecco perché parlo della necessità di avere una maggiore flessibilità.

Vogliamo fare un capitolato unico, io sono d'accordo, però non impostiamolo con il cassonetto stradale, chi preferisce il cassonetto stradale userà il cassonetto stradale, ma chi vuole fare la raccolta differenziata, a domicilio, non ha bisogno del cassonetto perché tutte le raccolte differenziate con il cassonetto stradale sono fallite.

La mia non è una posizione di chi, come essendo saccente pretende di inculcarvi qualcosa, ma è la realtà che leggiamo, che conosciamo. Perché allora non dare la possibilità ad un Comune di scegliere il tipo di raccolta che preferisce? Nelle schede questo non ce l'avete concesso. Per questo dicevo che bisognava forse impostarlo diversamente. Io quella è la scheda che ho trovato e a quel punto ho cancellato "trasporto dal cassonetto" e ho scritto "trasporto del prodotto", perché intendevo dire lo raccogliamo noi a domicilio e poi segue il percorso unico che è valido per tutti i Comuni. Perché questo non è possibile farlo? Perché non volete fare da la possibilità ai Comuni che fanno del decoro ambientale un elemento di qualificazione ambientale, la possibilità di fare una raccolta a domicilio? Perché dobbiamo scegliere il cassonetto che, tra l'altro, non ci consentirà mai di andare al di là di una percentuale bassissima di prodotto differenziato raccolto? L'umido per noi rappresenta più del 50% della composizione merceologica dei rifiuti, solo con la raccolta a domicilio riusciamo ad intercettarlo.

La mia persona non è una posizione polemica, non è un modo per ostacolare o per rinnegare il lavoro che è stato fatto.

Oggi c'è questo Decreto Legislatore, e allora invece che rinviare o fare un qualcosa che nel 2007 non sarà più valido, cerchiamo di prevedere una gestione integrata, seguendo l'indirizzo del Decreto, però diamo a tutti i Comuni la possibilità di scegliere il proprio tipo di servizio. Perché questo non è possibile farlo? Ritengo che anche in pochi giorni

è possibile definire un prezzario di base dei diversi servizi e poi si definisce l'abito. Io credo che questo si possa fare, perché in altri posti è stato fatto.

Se volete possiamo invitare tecnici che lo hanno fatto; possiamo andare a visitare Comuni che a 150 chilometri stanno facendo un sistema di raccolta che porta ad intercettare il 70% in modo differenziato.

Perché noi per la nostra autorità vogliamo precludere la possibilità di raccogliere in modo differenziato? Perché continuare a dimenticare che i costi di smaltimento saranno sempre più alti?

Io vi invito a ricordarvi che stiamo parlando di ambiente, non stiamo parlando di economia e basta. Grazie.

SINDACO del Comune di Noicattaro

Buongiorno. Io credo che le difficoltà che stiamo affrontando sono difficoltà oggettive, tra l'altro anche questo fatto dell'ATO costituito da diversi Comuni e da diversi Sindaci, che poi si avvicendano, portano diverse visioni della raccolta dei rifiuti. Questo è un fatto che poi comporta difficoltà che si scaricano in questo consesso. Io voglio tranquillizzare il vice Sindaco di Rutigliano Oronzo Valentini, non c'è nulla di personale specialmente da parte del Comune di Mola non credo che ci sia nessun elemento offensivo nei confronti di chicchessia. C'è effettivamente da parte loro una visione particolare, nuova che vorrebbero introdurre. Poi c'è un'altra questione che è stata sollevata dal Sindaco di Capurso. Allora o teniamo conto di questo schema di Decreto Legislativo e di questo articolo, oppure non né teniamo conto. Al di là delle volontà dilatorie di oggi, se ne teniamo conto un consesso responsabile dovrebbe dire "ci aggiorniamo a una settimana e vediamo cosa prevede", perché quanto meno approfondiamo questi aspetti. Io dico con molta prudenza, perché io sono uno di quei Sindaci che non ha un contratto in scadenza e tra le cose non dette in questo articolo c'è proprio cosa fare quando una Amministrazione Comunale ha un contratto in scadenza o già scaduto, come per Rutigliano, Mola, Valenzano e così via. Io per quanto riguarda il Comune di Noicattaro potrei dire rinviato, però dico se dobbiamo tenere conto di questo articolo e di questo Decreto Legislativo dovremmo come minimo cercare di capire cosa dice a riguardo. Anche perché un atto deliberativo proposto oggi potrebbe essere illegittimo alla luce di quello scritto che è scritto qua, cioè potremmo incorrere in un deliberato illegittimo. Adesso noi stiamo ragionando sulla base di un articolo di giornale, quindi o approfondiamo questi aspetti oppure non teniamo conto. Se non ne teniamo conto andiamo a vedere nel dettaglio il capitolato cosa prevede e proseguiamo nell'esame. Se, invece, dobbiamo affrontare questo articolo di giornale e capire cosa c'è scritto in questo schema di Decreto Legislativo, dobbiamo dire che per esempio il Comune di Noicattaro deve essere escluso dall'appalto, perché il Comune di Noicattaro ha un appalto che scade nel 2008, quindi non c'entra nulla in questo appalto che stiamo facendo adesso.

Queste sono le possibili decisioni per quello che è scritto qui. Allora, o ragioniamo, ci prendiamo una settimana di tempo, approfondiamo questi aspetti e valutiamo le questioni che sono state poste da questo schema di Decreto Legislativo e ci aggiorniamo, avendo poi degli elementi su cui discutere con maggiore cognizione di causa; oppure affrontiamo l'esame del capitolato di appalto e allora il Comune di Mola e gli altri Comuni ci dicono quali sono le modifiche da apportare a quel capitolato per procedere. Non vedo altre alternative a questo.

L'Assessore del Comune di Mola giustamente diceva "faccio l'Assessore da pochi mesi", ma l'altro Assessore ha minacciato questa assemblea dicendo "o deliberiamo o vi porto tutti davanti alla Corte dei Conti". Allora noi siamo in una situazione in cui se deliberiamo siamo accusati di deliberare difformemente da quelli che sono i desiderati del Comune di Mola, se non deliberiamo poi siamo chiamati ad altre responsabilità.

Inoltre ritengo che abbia ragione il Sindaco di Adelfia, anche se poi non capisco alcune cose che dice di conseguenza. Secondo me l'ATO dovrebbe portare tutti ad avere un tipo di gestione dei rifiuti, il più possibile unitario. Non è più possibile andare singolarmente, zona per zona, ad individuare i servizi particolari. Questo è un servizio aggiuntivo di tipo diverso. L'ATO deve dire "noi la gestione dei rifiuti la facciamo per questa zona che comprende 21 Comuni, con una forma di raccolta e smaltimento".

In questa scheda di Decreto Legislativo si dice (una frase saltata nella lettura, non volutamente) che l'ATO stesso poi sarà chiamato a riscuotere i tributi, quindi i Comuni qui saranno baipissati da questa struttura consortile. Il che significa che noi dobbiamo cercare una forma il più possibile unitaria, cioè dobbiamo fare in modo che i nostri cittadini, non più dei singoli Comuni ma di tutto il consorzio, devono essere serviti e gestiti alla stessa maniera.

SINDACO del Comune di Adelfia

Noi dobbiamo chiarirci un fatto fondamentale: vale la Legge in vigore! Noi siamo in perfetta legalità e non possiamo sospendere l'attività in attesa di questo Decreto Legislativo che non è ancora in vigore. Quindi non possiamo dire "aspettiamo perché non si sa domani 2006, 2007" eccetera.

Altra precisazione: solo cassonetti e trasporto fa a cazzotti con le indicazioni del Decreto Legislativo che parla di intera gestione dei rifiuti. Fa a cazzotti anche con quanto abbiamo deciso in questa stessa sede. Perché io ho avuto assicurazione in questa sede che potevo proporre le mie richieste con la scheda, cosa che ho fatto, e oggi mi trovo di fronte alla affermazione "no non vale la scheda tua, vale solo il trasporto". Come faccio a regolarmi in base a quello che spendo e in base a quello che spenderei con questo sistema, e magari devo essere costretto a fare altri 6 o 7 appalti.

Poi questa cosa che io non capisco "io me ne esco". Ragazzi, non dimentichiamo che noi stando nell'ATO abbiamo quella riduzione del 50% dell'Eco tassa. Io risparmio 150 milioni e penso che tutti i Comuni, tutti voi risparmiate, da quando ci siamo associati beneficiamo di questa Eco tassa. Questo è un fatto che non dobbiamo mai trascurare.

Poi altra osservazione che voglio fare, che giustamente il signore di Mola, parla di eliminazione dei cassonetti. Lui però parla da professore, perché - lo ha detto - è un ricercatore universitario. Teorizzare, caro professore, è molto facile. Ma lei si rende conto che nel momento in cui elimina un cassonetto o lo mette sul territorio succede la guerra civile? Perché vengono quelli che lo voglio essere tolto, e vengono quelli che lo vogliono essere messo. La eliminazione dei cassonetti è il rimedio efficacissimo per ridurre i rifiuti, però non è che da un giorno all'altro eliminiamo o non eliminiamo. E' un fatto che deve maturare perché è un fatto di educazione. Quindi noi possiamo sperare, magari tra 10 anni, la eliminazione dei cassonetti.

Comunque voglio fare una precisazione, sia ben chiaro io voglio essere messo in condizione di affidare l'intero servizio, non posso andare in una direzione diversa.

Sindaco DE NATALE – Comune di Capurso

Giusto per ristabilire le distanze con l'università, lavoro anch'io nell'università e sono l'ingegnere capo per la sicurezza nell'università, 626 e tutto il resto. Ancora oggi nonostante la Legge sia 19 settembre '94, ancora adesso è in fase di corso d'opera e il professore lo saprà sicuramente.

Io voglio solo far osservare in maniera chiara due cose: ci stiamo meravigliando di una cosa oggi che però esisteva dal 2004. La 308 del 2004 diceva in maniera chiara che comunque la gestione comunale dei rifiuti sarebbe cessata per passare all'ATO. Lo diceva già dal 2004.

Mi sia consentito ipotizzare adesso che il discorso ATO è nato come un denominatore comune per tutti i vari Comuni che afferivano ad un certo ATO. Probabilmente come la 626, la 242 (tutte Leggi sulla sicurezza), per evitare la personalizzazione che non è intesa in maniera offensiva, vuol dire solo la diversificazione dei servizi, abbia preso in considerazione e posto in essere la necessità di reiterare in maniera chiara e senza possibilità di equivoci, questo Decreto Legislativo che al di là di tutte le giuste rivendicazioni, osservazioni, motivazioni, esigenze che i vari Sindaci e Assessori in maniera chiara, precisa ed esaustiva hanno portato, vuole dire in maniera chiara: signori nell'ATO i Comuni, qualunque esso sia, formano una squadra. In una squadra tutti i componenti hanno la stessa maglia dello stesso colore, rispettando le esigenze e le motivazioni. Secondo il mio modestissimo parere, che non fa Legge, non è verbo, non è nulla, ma è un mio parere, questo significa: signori piaccia o meno l'ATO è questo, i Comuni che vi aderiscono devono fare tutto quello che io istituzione superiore vi dico di fare. Lasciando a noi non la facoltà di decidere, ma la facoltà di dire, come Garibaldi: "obbedisco". La Legge - secondo me - vuol reiterare in maniera ferma e precisa la volontà che tutti i Comuni afferenti all'ATO abbiano lo stesso servizio totale, completo e definitivo.

Inoltre qui dice chiaramente: «nella fase transitoria gli appalti in corso proseguiranno fino all'avvenuto insediamento». Ritengo, quindi, che tutti coloro che hanno "un appalto che non è appalto, ma è proroga", ope legis siano autorizzati a continuare. Ribadisco in maniera chiara e mi riaggancio a quello che dice l'amico Sindaco: nell'ATO non ci possono essere diversificazioni di sistemi. Questo – secondo me – vuole essere una puntualizzazione ferma da parte delle istituzioni dove all'interno dell'ATO non sono consentite personalizzazioni del servizio, e il servizio nell'intera globalità deve essere affidato all'Ente che, per conto dell'ATO, gestirà tutti i servizi relativi ai rifiuti solidi urbani.

Grazie come sempre per la vostra attenzione.

Consigliere BORREGGIONE – Comune di Casamassima

Volevo fare una piccola riflessione su questo specifico aspetto, di queste presunte novità che avremmo appreso questa mattina. Mi permetto di osservare che ciò di cui stiamo parlando, almeno leggendo superficialmente la fotocopia che ci è stata trasmessa, se non ho capito male stiamo parlando di un disegno di Decreto Legislativo che attua una delega in materia ambientale e in pratica è il nuovo Testo Unico. Cosa significa? Un Testo Unico è una raccolta di tutte le norme che fino a quel momento erano state prodotte su un certo tema. E' chiaro che quando si fa un Testo Unico si procede anche a qualche piccola modifica delle norme che sono state raccolte, ma stiamo nell'ambito di una raccolta di

Leggi che in qualche maniera unifica e cristallizza la legislazione esistente in quella materia. Questo è ciò di cui stiamo parlando. Che cosa significa? Significa che forse con troppa enfasi l'articolaista ha pubblicato una sorta di riforma che non c'è, tanto per cominciare. Cioè il sistema pare che ricalchi, non dico in maniera uguale, ma con qualche modifica, il sistema che c'era. Gli ATO non li sta creando questo Decreto Legislativo, ma sono quelli che c'erano. La novità che mi permetto di sottolineare è che pare che diventino personalità di diritto privato e non di diritto pubblico. E questa è questione che – secondo me – merita di essere osservata, perché credo che comporterà qualche novità nell'ambito di questa assemblea, perché se questo soggetto non sarà dotato più di personalità giuridica di diritto pubblico ma di diritto privato, significa che si costituirà una società, immagino. Una società in cui i Comuni, sì, saranno partecipi ma in qualità di Enti che finanzieranno delle quote, ma il soggetto avrà personalità di diritto privato. Il resto mi pare che ricalchi esattamente la situazione attuale. Quindi in buona sostanza credo che i lavori che sono stati condotti in questi anni possono essere considerati validi e si possa continuare ad andare avanti per quello che è stato prodotto. E' mia opinione personale quella che così come era previsto ed è previsto ancora oggi, si parla di servizio integrato, esclusa la tesi del Comune di Capurso e di chi come il Comune di Capurso ha sottolineato, la necessità di non far finta di aver costituito un ATO per fare soltanto una sommatoria di 25 Comuni o quelli che sono, e dotare il bacino di servizi e strutture omogenee su tutto il territorio, perché altrimenti non avrebbe avuto senso tutto quello che si stava facendo. Mi rendo conto che forse contiene realtà diverse come il Comune di Mola e Polignano che hanno certamente la necessità di sottolineare e di valutare molto bene sul piano proprio del decoro ambientale, talune modalità di servizio, e certamente il cassonetto non si sposa molto ben con una ipotesi di sviluppo turistico. Però va anche valutato la saggia opinione del Comune di Adelfia. Va fatta una politica di informazione di lungo periodo, almeno di medio termine.

La mia opinione è che non c'è da sospendere nulla, c'è da continuare a lavorare, perché il Testo Unico non fa che ricalcare la stessa architettura legislativa che c'era. C'è solo a mio avviso - e non è mai troppo tardi per migliorare le cose - la possibilità di fare un passo avanti in termini di innovazione, in termini di servizi, che non si limiti a fotografare e ad amministrare l'esistente, ma se ci si può sforzare di fare un passo avanti in termini di innovazione in tema ambientale, non è mai tempo perso in questo senso. Grazie.

Assessore CARUSO - Comune di Putignano

Buongiorno a tutti. Noi come Amministrazione ci troviamo di fronte ad una vera e propria emergenza, perché il nostro appalto è scaduto da un bel pezzo. Siamo in proroga da un bel pezzo. Certo, sarebbe stato interessante e democraticamente più bello poter fare lo stesso discorso che faceva l'Assessore di Mola relativamente alla eliminazione dei cassonetti, quindi anche di fare una differenziata, sia dell'umido che del secco. Io 7 anni fa, sono andato a fare una visita a Como in Lombardia, e qui ho visto la raccolta differenziata che facevano già da 10 anni, con sacchetti diversi, con sacchetti per l'umido, sacchetti per il secco, una grande differenziata dove c'era una grande piattaforma di lavorazione del differenziato. Sono cose bellissime che se uno di noi potesse realizzare sono il massimo. Però purtroppo noi qui ci troviamo in situazioni di emergenza. E credo che la decisione che ha preso l'ATO in questi ultimi tempi approvando a marzo un certo tipo di capitolato che certamente non è rigido (almeno a noi come Amministrazione non ci sembrato rigido), che potesse prendere in considerazione i servizi minimi, quel servizio di trasporto e conferimento in discarica, a noi è sembrato effettivamente quello che potesse mettere d'accordo tutte le personalità politiche di questo ATO. Noi praticamente siamo d'accordo. E' chiaro che poi dà un'ampia possibilità ai Comuni di farsi le gare d'appalto per la differenziata, di provvedere allo spazzamento, perché il territorio è così eterogeneo, non è omogeneo, che ogni Comune ha i suoi problemi. I Comuni di Mola, di Polignano, di Monopoli che hanno il problema dell'aumento della popolazione durante l'estate, non ci sono dubbio da questo punto di vista, ma proprio per questo secondo noi il ragionamento fatto dall'ATO è un ragionamento valido, proprio per questo motivo. Ripeto, sarebbe molto bello poter agire tutti di concerto per fare un'unica gara d'appalto per tutti i servizi. Però purtroppo a nostro parere la eterogeneità del territorio non ce lo permette. E' comunque una cosa che certamente verrà discussa.

L'ultima cosa che voglio dire rispetto allo schema di Decreto Legislativo, è che circa 40 giorni fa, un mese fa, sempre su Italia Oggi veniva fuori un articolo in cui si diceva che il Governo stava pensando di eliminare la tariffa, riportare la tassa, si diceva che la gestione economica passava alla ditta che vinceva la gara d'appalto e via scorrendo. Oggi praticamente fa marcia indietro e dice "no non va bene la tassa, è meglio la tariffa, l'ATO deve diventare non so cosa", e tutto il resto. Il problema è che con questa schizofrenia che contraddistingue il Governo attuale su queste questioni che avrebbe dovuto risolvere almeno 5 anni fa e comunque dando vita effettivamente a quello che il Decreto Ronchi prospettava, che era veramente evolutivo come pensiero politico, è chiaro che noi non possiamo andare a pensare di

fermarci perché c'è questo schema di Decreto che probabilmente cambierà le cose. Io non so se tra altri 15 giorni su questo schema di Decreto verranno fatti altri emendamenti che comunque sconvolgono gli emendamenti che sono stati fatti adesso. Vi ringrazio.

Assessore SANTAMARIA – Comune di Mola

Una domanda e poche precisazioni.

La domanda è questa: perché non è partito l'impianto di compostaggio a Gioia del Colle?

Le precisazioni sono queste: noi a Mola facciamo in una piuttosto ampia il porta a porta. So cosa significa togliere o mettere un cassonetto, non fosse altro perché ieri sono stato in Caserma per rispondere ad una querela che un cittadino mi ha fatto perché ha il cassonetto davanti a casa sua. Succede anche questo. Questo per dimostrare che sappiamo tutti cosa significa la gestione con i cassonetti. Noi abbiamo iniziato a togliere i cassonetti, ne abbiamo tolti una quarantina e stiamo per partire con un potenziamento della raccolta differenziata che prevede l'ulteriore eliminazione dei cassonetti. E' vero ci vuole pazienza, ci vuole tempo, ci vuole informazione, educazione, ma perché rinviarla, perché non iniziare. Perché non dare la possibilità a Comuni come Mola, Polignano, Monopoli, Turi, Castellana, Noicattaro di poter sviluppare questo tipo di raccolta e potenziarla? Potrebbe diventare un modello da trasferire in altri Comuni. Noi a Mola avevamo complessivamente circa 300 cassonetti, ne abbiamo tolti 40, 2500 famiglie delle circa 10 mila famiglie molesi smaltiscono i rifiuti con la consegna a domicilio; 7500 famiglie sono interessate alla raccolta differenziata con le buste. Io non credo che questo tipo di servizio sia oggi contemplato dal capitolato di riferimento.

Io non voglio creare problemi, non voglio tornare indietro, voglio fare un passo avanti, decisivo per una situazione che sia più sostenibile dal punto di vista ambientale. Creiamo la possibilità che ci sia un tipo di raccolta a domicilio, che dia la possibilità di differenziare non con i cassonetti, ma con la raccolta a domicilio, così come hanno iniziato a fare a Japigia, non in Olanda, a Japigia. Perché non possiamo farlo? Io questo non capisco. Io non vi sto contestando la scelta.

VOCI IN AULA

Assessore SANTAMARIA – Comune di Mola

Non denigrate e non mettete in dubbio quello che dico. Sabato ero a Japigia e dal 1 gennaio a Japigia parte il porta a porta. E anche se fosse il 2010, è così. Perché non dare la possibilità a Comuni come il Comune di Mola, che beneficia della misura comunitaria Urban, e sta cercando una riqualificazione ambientale con delle misure che in campo ambientale prevedono anche il passaggio a tariffa e un'azione di promozione della riduzione dei rifiuti, di continuare ad aver i cassonetti stradali. Perché?

PRESIDENTE

Grazie.

Prima di cedere la parola al direttore tecnico, mi corre l'obbligo di fare qualche piccola precisazione. Ormai tempo addietro e prima ancora che io come persona fisica entrassi a far parte dell'ATO è stata fatta una scelta dall'assemblea, che è quella della gestione unica e non unitaria. Ed è stata fatta la scelta (ovviamente tutte scelte consacrate in atti deliberativi) di non creare sotto ambiti. Quindi oggi noi ci muoviamo in un terreno già tracciato, che è molto rigido, di gestione unica e di gara unica per tutti i Comuni e non solo per i Comuni che hanno le gare d'appalto scadute. Quindi questo ci vincola. Qualunque movimento, qualunque cambiamento di opinione chiaramente può essere deliberato, può essere effettuato ma previa delibera dall'assemblea. Oggi ci muoviamo in questo ambito.

A marzo noi abbiamo approvato con tanta fatica e sottoponendoci anche ad uno stress, un tour de force, fino a 31 gennaio di assemblee, e abbiamo approvato il capitolato d'appalto in via definitiva, inserendoci anche la scheda che è stata discussa da tutti e che prevedeva tutta una serie di servizi, gli stessi servizi disciplinati all'interno del capitolato. Non prevedeva però questa possibilità di raccolta al centro unico di stoccaggio (uso questo formula riassuntiva).

L'assemblea è sovrana, si può fare quello che riteniamo, però io esprimo la posizione netta e mi sento in questo erede di chi ha preceduto l'Assessore Santamaria, che per quanto riguarda Putignano non è assolutamente possibile pensare a temporeggiamenti, a rinvii, perché abbiamo una gara d'appalto che è scaduta nel '99 e di anno in anno per le motivazioni più diverse siamo andati in regine di proroga. Anche se questo schema di Decreto Legislativo, dovesse consentire un'ulteriore proroga la volontà di Putignano è assolutamente quella di non procedere ad una ulteriore

proroga. Proprio perché vi è la necessità condivisa ed espressa con passione da parte dell'Assessore Santamaria, di procedere ad una riqualificazione del sistema di raccolta che attualmente è quello previsto da una gara d'appalto del '92. La motivazione per cui si è proposta quella delibera è quella del minimo comune denominatore, laddove appunto vi sono posizioni non solo legittime ma anche condivisibili di tutti i singoli Comuni che partecipano volenti o nolenti all'ATO, ma che per necessità o per obbligo comunque sono costretti a lavorare in questo ambito insieme, in modo congiunto. Allora o troviamo un modus vivendi e capiamo che cosa vogliamo fare, o diversamente io ritengo che in questa sede e non in un'ulteriore assemblea, dobbiamo avere coraggio dire: liberiamo i Comuni e ognuno faccia quello che vuole. Modifichiamo la delibera assunta 3 anni fa, 2 anni fa, non so quando, perché diversamente non possiamo continuare a temporeggiare.

Certamente volentieri ascolto le spiegazioni tecniche che ci relazionerà il nostro direttore, però credo che oggi noi dobbiamo uscire con una votazione. Quindi la mia proposta è quella comunque di procedere ad una votazione che in un modo o nell'altro sancisca una volontà e non ulteriore rinvio.

Quindi dopo aver ascoltato il direttore, decidiamo se mettere in votazione quella proposta di delibera, dopodiché se non deve essere accolta assumiamo le ulteriori e conseguenti deliberazioni.

Per quanto attiene la raccolta differenziata, io non so se è estinta o meno ma certamente è una volontà anche dell'amministrazione che mi onoro di presiedere. Ci sono delle situazioni oggettive per cui nel centro storico della mia città non è pensabile che i compattatori entrino, e non è pensabile continuare a mantenere i cassonetti, data la dimensione stessa delle strade. Per cui l'orientamento è quello di procedere alla realizzazione di cosiddette isole ecologiche nelle zone periferiche al centro medioevale, ove i compattatori possono avvicinarsi e raccogliere poi dal cassonetto. Questo significa che vi è la possibilità nell'ambito di anche di questa gara d'appalto, di individuare Comune per Comune delle metodiche, per cui invece di fare la raccolta dal singolo cassonetto, il Comune ritiene di dover attrezzare 10 isole ecologiche, e porta a suo carico, con un sistema di raccolta porta a porta alle isole ecologiche. Questo vuol dire che i compattatori andranno a prelevare dalle isole ecologiche. Ovviamente non sono un tecnico e parlo da profano, ma questa cosa mi è stato detto che è possibile realizzarla.

Mi rendo conto che la posizione è differente tra i Comuni che hanno una gara d'appalto scaduta a quelli che hanno una gara d'appalto che andrà a scadere, comunque siamo tutti quanti volenti o nolenti accomunati dal triste destino di stare insieme. Quindi regoliamoci perché diversamente non è possibile rinviare una decisione dolorosa, ma che ritengo sia necessario prendere oggi. Anche a costo di sancire il fallimento di questa ATO Bari 5. Dopodiché arriverà il commissario, facciamo quello che vogliamo. Credo che nessuno di noi abbia il piacere di venire a perdere tempo. Mi dicono che si è lavorato per tre anni, io posso testimoniare per l'ultimo anno, che abbiamo fatto un grosso numero di assemblee con le fatiche connesse alla realizzazione, organizzazione e celebrazione delle stesse. Quindi prego dottor Colapinto.

Sindaco di DE TOMMASO – Comune di Casamassima

Per quanto riguarda il problema raccolta, il problema è di 28 euro a testa. Perché io devo pagare 28 euro a testa se nel mio paese anziché 500 cassonetti ce ne sono solo 50? Ho capito bene o no? Perché la quota di 28 euro tecnicamente si può dividere in prodotto (prodotto dei rifiuti) che va riferito a persona perché in media un tot numero di abitanti produce un certo numero di rifiuti. Allora dividere in due quote una quota relativa alla produzione e una quota relativa alla raccolta. Quindi si tratterebbe non tanto di mandare a monte tutto il sistema, quanto di precisare alcune voci del capitolato d'appalto. Perché è assurdo andare ad evocare oggi capitolato d'appalto sì, capitolato d'appalto no. Quanto invece vedere le differenziazioni che poi non mettono in discussione l'intera struttura del capitolato d'appalto. Quindi se la parte tecnica è in grado di garantire all'interno di queste voci la specificità di alcuni Comuni ben venga, perché penso che nessuno sia contrario alla raccolta differenziata spinta. Quindi si tratta di precisare la spesa che deve ogni Comune deve avere cosa significa quel 28 euro a cranio. Penso di essere stato chiaro. Grazie.

AVVOCATO COLAPINTO

Ringrazio dal punto di vista tecnico, ho apprezzato molto gli interventi delle varie Amministrazioni, perché mi hanno dato la possibilità di ricordare tutto il percorso (sempre dal punto di vista tecnico) che questo ufficio ha compiuto da quando ci si è costituiti, dall'ottobre 2002.

Rispondo subito all'Assessore del Comune di Valenzano che mi chiedeva informazioni sul perché Gioia del Colle è fuori dall'elenco dei Comuni che utilizzeranno il servizio del gestore unico. Gioia del Colle, è noto, ha conferito all'azienda municipalizzata di igiene urbana, nella neonata società per azioni, a totale capitale pubblico, che si occupa

non solo del servizio di igiene ambientale ma di una pluralità di servizi sul territorio. Ancora una volta ribadisco per conto del Comune di Gioia del Colle che l'affidamento che è avvenuto in aus, senza gara, perché i soggetti che compongono la s.p.a., a totale capitale pubblico, sono il Comune ed una azienda pubblica che è stata selezionata a mezzo di gara ad evidenza pubblica. Adesso attendiamo la pubblicazione del Decreto Legislativo per verificare se anche i servizi affidati a società pubbliche devono rientrare nel termine del 31/12/2006. Su questo non ci piove.

SINDACO – Comune di Noicattaro

Una domanda su questo, giusto per capire. Cioè io costituisco una società, affido questo servizio a una mia società a capitale interamente del Comune di Noicattaro, posso essere messo fuori dall'appalto del servizio integrato? Non credo che sia così la cosa. Tutti quanti hanno appalti legittimi. Tutti hanno in concorso degli appalti legittimi. Adesso bisogna capire, tutti questi Comuni dell'ATO devo entrare in questa gestione comune del servizio, oppure no? Se è così non credo che ci possano essere delle esclusioni per motivazione qualsivoglia. Io ritengo che sia così.

AVVOCATO COLAPINTO

Gioia del Colle non è uscito dall'ATO.

Assessore LEUZZI – Comune di Valenzano

La decisione che noi oggi andiamo ad intraprendere comprende i 21 Comuni. Non può oggi, a meno che non c'è una volontà espressa di questa assemblea, il Comune di Gioia del Colle gestire in maniera autonoma il servizio attraverso la società pubblica, legittima, nessuno mette in discussione la costituzione, il suo funzionamento. Nella maniera più assoluta. Noi chiediamo: il Comune di Gioia del Colle è inserito nell'ambito dell'ATO? E' sottoposto come il Comune di Valenzano, di Noci, di Castellana che ha pure un altro tipo di società, cioè a questo tipo di gestione unica, come diceva il Sindaco?

Perché io devo correggere le parole del Presidente, perché quello che questa assemblea ha votato all'unanimità è stata l'individuazione del gestore unico attraverso una gestione unitaria, su questo non ci ritroviamo. Nel sistema dell'individuazione dei 28 euro, abbiamo previsto un capitolato che prevedeva determinate modalità di svolgimento, un progetto Comune per Comune, che tenesse conto attraverso la scheda delle esigenze dei Comuni, sulla base di servizi predeterminati che dovevano essere quelli, poi ciascuno si faceva la scheda. Il progetto doveva avere un determinato punteggio, e fu individuato un punteggio massimo (attraverso il contributo del Comune di Castellana) al di là del quale non si poteva giudicare. Fu concertato tutto un sistema che tenesse conto dell'interesse generale, e dell'interesse particolare, Comune per Comune, quelli che potevano essere i servizi aggiuntivi. Avendo però un nocciolo duro uguale, Comune per Comune, che era la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, con obiettivo di qualità per la raccolta differenziata, dove ciascun comune nel momento in cui era potenziato quel progetto poteva ritrovarsi nell'ambito di quelle che erano le esigenze obiettive di quella collettività. Quella fu la logica che ci ha guidato nell'approvazione di quel capitolato, che attraverso quel deliberato proposto oggi viene snaturato. Io personalmente come Comune non mi ritrovo. Chiedo scusa.

AVVOCATO COLAPINTO

Assessore, francamente non mi ritrovo io, perché quello che lei dice è l'esatta antitesi di quello che si è fatto, perché quando l'ufficio di presidenza ha predisposto il capitolato, lo ha predisposto perché tutti i Comuni avessero la pluralità di tutti i servizi. Poi se non ricordo male è stato proprio il Comune di Valenzano che ha ideato la scheda come se fossero dei servizi a domanda. Lei mi dice sì, ma perché mi prende in giro? Anche perché io concordo con quanto dice l'Assessore Santamaria.

Allora, o finisco l'intervento e poi cortesemente ci rivediamo sulle posizioni. Il capitolato originariamente predisposto, ancora più originariamente, prevedeva l'80 o il 90% di quello che, in maniera molto competente, ha esposto l'Assessore Santamaria. E adesso devo andare proprio indietro, e cioè a quando invano abbiamo richiesto i dati ai Comuni, le cartografie. Abbiamo invitato i Comuni a manifestare ognuno le esigenze del territorio. In poche parole il gruppo tecnico ha dovuto lavorare su strumenti veramente ridottissimi, per cui il capitolato che - ripeto - era stato previsto per la totalità dei servizi, poi su proposta - se non ricordo male, ma posso anche sbagliare - del Comune di Valenzano, ha dovuto prevedere l'effettuazione di parte dei servizi ridotti poi al servizio di raccolta dei rifiuti. Ecco perché oggi il Sindaco di Adelfia, giustamente, richiede e pretende l'effettuazione di tutti i servizi nel Comune di Adelfia. Ma al di là di questa notizia tecnica che riporta fedelmente la cronaca, al di là del Decreto che ci è stato anticipato

almeno nei contenuti, perché comunque è in corso di approvazione, non posso sottacere che la norma viene da lontano, viene dal Ronchi. Quindi al là della produzione normativa di emergenza, cioè del commissario dal 2002 in poi, e oggi con questo schema di Decreto Legislativo collegato all'ambientale, gli obblighi che sono in capo all'autorità di bacino oggi, a mio sommo parere ma comunque tecnico, vengono proprio dal Ronchi. A me il Ronchi ha insegnato tre capisaldi in maniera tecnica, non lo dirò più perché io sono un tecnico, che il frazionamento dei servizi è costoso, quindi nel momento in cui si è pensato che, pur di avviare la gara, pur di avere un gestore unico sul territorio facciamo la gara, variamo la gara per affidare al gestore unico il servizio di raccolta, risulta anche per iscritto il mio parere non contrario, ma difforme, perché nel momento in cui si vanno a frazionare i servizi su uno stesso territorio, i costi lievitano in maniera paurosa. Mi ha insegnato anche il Ronchi, perché lo recita testualmente, che bisogna superare la parcellizzazione degli appalti sul territorio. Per questo il Ronchi aveva previsto le unioni dei Comuni o la gestione dei servizi a mezzo di convenzione. Il terzo caposaldo della normativa del 22/97 è l'istituzione e la riscossione della tariffa, che può essere ottenuta, a vantaggio dell'utenza solamente se gestita dall'Autorità di bacino e riscossa dal gestore unico del ciclo integrato dei rifiuti. Tutto il resto è aria fritta.

Condivido appieno le esigenze manifestate da tutti i Comuni, in primis dal Comune di Mola che ripercorre le tappe di un primo capitolato nel quale - lo ribadisco a viva voce e vi sarà traccia anche nel verbale odierno - l'Ufficio Tecnico o i due o tre collaboratori che hanno sempre profuso le proprie modeste competenze, avevano previsto anche nei centri storici la possibilità di posizionare cassonetti interrati.

Il sottoscritto, avvocato Giacomo Colapinto, aveva anche ottenuto il finanziamento (risultano atti) europeo per i 21 Comuni dell'Autorità di bacino, per l'istituzione di mini isole ecologiche interrate (nella media di sei o sette postazioni per ciascun Comune). Non si è fatto più niente caro Assessore Santamaria, mi rivolgo a lei perché è il più recente di nomina.

Ognuno dice la sua, in punto tecnico mi sento oggi di consigliare una certa situazione: poiché è necessario riprendere tutte le esigenze dei Comuni.

Le riunioni al Comune di Conversano e di Monopoli sono state tali e tante e ricordo anche il tempo che si è perso, soprattutto per la carenza degli atti che ha caratterizzato quegli incontri.

Bene o male oggi le Amministrazioni presenti hanno contezza di un disegno di Legge, di uno schema di Decreto Legislativo che è in corso di approvazione. Ma al di là di questo Decreto Legislativo l'Autorità di bacino deve rispettare la norma che viene dal Ronchi, che non è altro che la norma ripresa da questo Decreto Legislativo.

In via prudenziale mi sento di consigliare di sospendere ogni lavoro per cui ci si era riuniti e innanzitutto autorizzare le proroghe fino al 31/10/2006, sperando che le date del Decreto non vengano variate.

Poi tutti i Comuni ancora una volta sono invitati a trasmettere dati, vi sono Comuni che non hanno trasmesso ancora i dati relativi alla produzione dei rifiuti.

Allora io chiedo ad Attilio Tornavacca, che esperto viene menzionato, che è praticamente impossibile calibrare un progetto di servizi di igiene ambientale se mancano i dati sulla produzione dei rifiuti. E mi creda Assessore, tanto di rispetto ai colleghi che scrivono testi notevoli, ma quello che "nuoce agli altri colleghi" è anche la collocazione geografica, bontà loro sono del Nord e noi siamo del Sud. I Comuni non solo devono trasmettere all'Autorità di bacino i dati tecnici, ma avevamo chiesto - chiedo scusa se il mio tono è polemico - di manifestarci per iscritto le esigenze del territorio, praticamente avevamo richiesto a ciascun Comune la predisposizione di un mini progetto di servizi di igiene ambientale. Il sottoscritto non li chiama servizi di igiene urbana, io li definisco servizi di igiene ambientale, e mi creda non perché lo dice lei o lo dicono i tecnici del Nord, noi ci occupiamo di ambiente. I Comuni non hanno trasmesso quanto richiesto, forse perché non vi saranno le professionalità, non c'è tempo da perdere, il tempo è ridotto, non si può lavorare di pomeriggio. I Comuni ci devono far conoscere (se viene accolta questa mia proposta, questo mio suggerimento) e ci devono trasmettere, ma con dati di fatto, che cosa desiderano che sul proprio territorio venga effettuato, perché - e lo abbiamo visto questa mattina - vi sono Comuni come Gioia del Colle che puntano alla eliminazione del cassonetto. Io ho tre procedimenti penali per lesioni colpose in danno di una persona che alla fine è morta, ma non certo per le esalazioni del cassonetto. Il Comune di Adelfia, ad esempio, non intende rimuovere i cassonetti. Ad oggi ripeto queste esigenze non sono state rappresentate. Non parliamo poi della carenza di cartografie, non abbiamo alcunché, tant'è che ove fosse stata varata la gara mi sarei preoccupato di sollecitare tutti i Comuni a mettere a disposizione delle ditte future partecipanti tutte le cartografie necessarie.

Rientriamo nel discorso. Si invitino tutti i Comuni a trasmettere tutte le esigenze, una specie di mini progetto dei servizi di igiene ambientale. Se all'interno dei Comuni non esiste la possibilità a vario titolo di predisporre questo mini progetto io sono disponibile, nei limiti dei miei impegni, a girare, a visitare. Non sappiamo neanche i referenti, abbiamo

chiesto anche di conoscere i nomi dei referenti di ogni Comune e pochissimi hanno risposto. Sicché non posso, ove richiesto, girare ad esempio nel Comune di Mola di Bari non so con chi devo parlare. Sono disponibile a visitare ciascun Comune, per mettere a disposizione la mia competenza ridotta, per dare una mano d'aiuto. Tutti questi dati, così raccolti confluiranno in un unico atto, il capitolato generale d'appalto che sarà di nuovo riproposto alle Amministrazioni, per il varo della gara per l'individuazione del gestore unico del ciclo integrato dei rifiuti.

PRESIDENTE

La scheda è stata variata rispetto a quella, ed è stata inviata a tutti i Comuni.

Praticamente il direttore tecnico propone di rinviare la decisione.

Prego Assessore.

Assessore VALENTINI – Comune di Rutigliano

Cerco di fare chiarezza e me stesso prima che agli altri. Il dato per cui oggi dobbiamo modificare la proposta è in primis il nuovo Decreto che sarà varato in via definitiva con l'approvazione della Finanziaria, si presuppone che Finanziaria passi e dovrebbe poi diventare Legge.

Cosa dice in buona sostanza il Decreto? Che le autorità di bacino dovranno costituire entro 6 mesi il capitolato d'appalto sulla scorta di griglie che saranno indicate con apposito DM. Se non c'è il DM e non c'è la delibera dell'Autorità di bacino, la Regione Puglia nomina un commissario ad acta che viene all'ATO, comanda lui, fa il capitolato dice "questo è e questo vi dovete sorbire".

Se noi oggi dovessimo approvare il bando proposto dall'Ufficio di Presidenza sulla scorta del capitolato approvato a marzo, in qualche maniera rischiamo di aver uno stop netto a gennaio-febbraio allorquando con DM la griglia che ci fornirà il Ministro sarà difforme rispetto al bando che noi oggi approviamo.

In conclusione, con grande ragionevolezza e non per volontà politiche o perché è simpatico o antipatico il relatore di turno, ma per forza di una norma che diventa tale, noi dovremmo soprassedere rispetto all'approvazione del bando di cui oggi parliamo, e aspettare l'emanazione del DM, quindi integrare il DM con il nostro capitolato, ed eventualmente andare a proporre modifiche però con grande oculatezza di tempo, perché altrimenti viene il commissario, decide lui, e non abbiamo più modo di parlare. E quindi a quella data poi bandire la gara.

Il problema resta per il mio e per gli altri Comuni che sono in regime di proroga.

Il mio responsabile del servizio, che deve firmare materialmente l'ennesima proroga alla ditta, mi dice c'è una altra norma che è l'articolo 23 della Legge n. 62 del 18/4/2005, che dice che non si possono prorogare oltre un certo tempo.

Adesso Mancini dice questa Legge è una Legge speciale, e che quindi entriamo in una vicenda burocratica dalla quale è difficile venirci fuori.

Quindi, Presidente, seppure abbiamo capito come indirizzo che ci conviene aspettare il DM con le griglie di cui si parla in questo Decreto, io che faccio come Comune di Rutigliano? Questo deve dirmi questa l'assemblea oggi.

Se prendiamo per buona l'ipotesi che poc'anzi ho espresso e cioè di attenerci a quello che prevede la norma, però l'assemblea dovrà dire qualcosa di certo e di concreto come indirizzo, di proroga o di rivisitazione o di rinegoziazione di contratti, io non lo so. Però qualcosa al mio funzionario che dovrà assumersi la responsabilità di porre una firma, io dovrò dire che non può essere solo un articolo di giornale che al 31/12 quando è già scaduta la gara, sarà valido come norma ma dovrà essere qualcosa di sostanziale che rinvia da un atto di diritto.

SINDACO – Comune di Adelfia

Noi siamo 21 teste che vogliono essere messe a posto.

Primo: non ci facciamo prendere da passioni, noi dobbiamo comunque mantenere in piedi l'ATO per beneficiare dell'Eco taxa.

Secondo: non aspettiamo il Decreto Legislativo, lasciamolo stare, quando verrà lo rispetteremo.

Le gare scadute le rinviando, proseguiranno fino all'indicazione dell'appalto, però io nell'appalto vorrei inserire queste cose e cioè che la gara debba prevedere un discrimine per i servizi, in modo che io conosca quanto mi costa il tutto e si dia il possibilità al Comune di Mola e agli altri Comuni di eliminare i cassonetti. Quindi si preveda l'alternativa del porta a porta. Cioè la gara deve dire per raccolta e trasporto due lire ad abitante, per il porta a porta tre lire. Questo fatto di queste cifre non convincono nessuno. Se noi la impostiamo così la gara tutti siamo liberi di attuare quello che vogliamo sul territorio. E vi garantisco che io voglio avere a che fare con un'unica persona. Come ha detto Colapinto il

Decreto Ronchi cosa dice? Evitare la parcellizzazione degli appalti e dei servizi. Noi li dobbiamo unificare le cose, non dividerle.

SINDACO – Comune di Noicattaro

Credo che le proposte non siano differenti. Se i tempi dell'approvazione del Decreto sono brevi, noi ci aggiorniamo a 10 giorni, a 15 giorni per avere elementi più concreti, anche per capire come comportarci nel caso in cui ci sono Comuni (come ci sono) che hanno il contratto già scaduto. Ovviamente il tuo dirigente si muoverà nell'ambito della Legge che ci sono.

Allora o ci muoviamo tenendo conto che questo articolo l'abbiamo letto. Ma il timore che ho io è quello che ha manifestato Colapinto, che dice che ci possiamo trovare di fronte a griglie di valutazione o altro, che possono essere differenti da quelle previste dal nostro capitolato.

Se così è, facciamo subito una modifica al capitolato e ci adeguiamo al Decreto, senza preordinare adesso di rivedere tutto daccapo. Facciamo un passo per volta. Andiamo incontro alle esigenze dei Comuni che hanno i contratti scaduti, in modo che il capitolato sia un lavoro non da cestinare. Sono venute fuori delle questioni che sono:

- 1) Comune di Gioia del Colle.
- 2) che tipo di servizi dobbiamo affidare in maniera unitaria.
- 3) la tariffa può essere suddivisa, così come prevede questo scheda di Decreto Legislativo, in più parti, in modo che i cittadini dei vari Comuni possano pagare differentemente in base ai servizi che vengono forniti?

A queste cose bisogna rispondere, senza stravolgere il lavoro fatto fino ad oggi.

Assessore VALENTINI – Comune di Rutigliano

Siccome ho prodotto quella lettera che in qualche maniera metteva di fronte ad un bivio, per cui ho prodotto quella lettera non conoscendo nello specifico quello che è il Decreto che diventerà Legge. Però ti dico una cosa: la tariffa tu la applica quando sei in grado di pesare, per ciascun conferente, quello che ogni conferente porta in discarica. Siccome non puoi pesare il nero si pesa quello che raccogli in maniera differenziata, si fa una formula differenziata e ognuno paga di meno in ragione di quanto più riesce a portare di plastica, di vetro, di alluminio o di umido. Noi dobbiamo dotarci dei mezzi per fare questo tipo di discorso, che si può fare con il porta a porta o con le isole ecologiche, basta che si possa pesare e registrare il conferimento. Quello che io voglio oggi sapere dall'assemblea è: se aspettiamo le griglie (questa è la novità) con cui ci manderanno degli indirizzi dove diranno che tutti i servizi devono essere conformi a questo tipo di discorso, che ne so il porta a porta piuttosto che altro.

Siccome nessuno sa cosa prevederà questo Decreto Ministeriale, è evidente che dobbiamo attendere il momento del bando della gara perché dobbiamo aspettare questo tipo di indirizzo. Questo è il problema per cui i penso che dobbiamo rinviare ancora, perché dobbiamo aspettare questo indirizzo che è un indirizzo nazionale, che vale per tutti. Noi l'ATO ce l'abbiamo, non lo dobbiamo costituire, il capitolato ce l'abbiamo e dobbiamo integrarlo. Il problema è che se domani le direttive di questo Decreto sono difformi da quelle date in capitolato, salta la gara.

Quindi il problema è oggi capire, soltanto per quei Comuni che hanno il problema dei contratti già in proroga, il mio funzionario deve essere autorizzato da un atto di indirizzo a fare la rinegoziazione del contratto già prorogato. Questo oggi deve venire fuori, altrimenti non risolviamo assolutamente nulla, neanche oggi. Non è un problema solo del mio funzionario, è un problema del funzionario di Mola, di Putignano e di tutti i Comuni che hanno i contratti in proroga. Dopodiché sappiamo che se entro giugno non facciamo il bando di gara viene il Pinco Pallino nominato dal Presidente della Regione, decide lui, fa il contratto e decide lui, organo monocratico. Questo dice la Legge e questo sarà fatto.

PRESIDENTE

Si pone in votazione la proposta di rinviare il punto all'ordine del giorno, sino alla approvazione definitiva di questo Decreto Legislativo oggi annunciato, con espressa autorizzazione a tutti i Comuni che hanno le gare d'appalto in corso, a prorogare come già è stato fatto l'anno scorso.

VOCI IN AULA

PRESIDENTE

La proposta dell'avvocato non è stata concordata con nessuno, è una proposta nata in questo momento. Ed è una proposta che collide con quello che ha detto in passato, cioè che non è possibile procedere alla differenziazione sulla

richiesta di Mola e Polignano, e oggi avanzata da Monopoli, in modo innovativo. Per cui occorre procedere ad una nuova verifica, un nuovo studio, al fine di verificare la possibilità.

VOCE IN AULA

PRESIDENTE

Sindaco, per aver queste schede ci abbiamo messo 6 mesi.

VOCE IN AULA

Assessore VALENTINI – Comune di Rutigliano

Sindaco, è come se oggi ci fermiamo un attimo. Un'altra cosa che dice questo Decreto è che non si può più fare solo una parte dei servizi ma tutto.

Oggi diciamo soltanto che aspettiamo il Decreto Ministeriale che ci dà le ulteriori indicazioni. Quindi resta valido, ad oggi, a tutti gli effetti il capitolato approvato a marzo. Dopodiché quando arriva il Decreto Ministeriale, noi dovremmo integrare quello che noi già abbiamo, che è il capitolato approvato a marzo, con quello, e si mette a bando tutto. Dopodiché le Amministrazioni non potranno più dire "io voglio, a me piace, a me non piace", quello sarà o ancor peggio verrà il commissario stravolge tutto e con una penna scrive tutto daccapo.

Fra l'altro, quelle Amministrazioni che hanno già avviato una attività di gara da soli, in autonomia, devono sospendere tutte le attività poste in essere in autonomia, in ragione di questo discorso.

Assessore LEUZZI - Comune di Valenzano

Noi come Comune di Valenzano non siamo assolutamente disponibili ad accettare questo tipo di decisione. Perché noi sulla base del deliberato dell'ATO a marzo, in cui abbiamo approvato questo capitolato ci siamo attivati per lo spazzamento per quello che noi da scheda avevamo detto che era di competenza. E l'Ato ha dato la possibilità ai Comuni di scindere un nucleo di servizi che erano facoltativi.

Io ho bandito una gara, è in corso di effettuazione, sulla base di una determinazione di questa assemblea, non certamente di una volontà nostra. Oggi l'assemblea cambia atteggiamento, e ve ne assumete tutte le responsabilità.

VOCE IN AULA

Assessore LEUZZI – Comune di Valenzano

Questo Decreto non è altro che attuativo del Decreto Ronchi, cioè questa normativa non la conosciamo o scopriamo oggi. Devono gestire il ciclo integrato dei rifiuti, abbiamo fatto un quesito specifico su questo. Il ciclo integrato dei rifiuti è raccolta, trasporto, smaltimento e differenziato, non è il lavaggio il ciclo integrato.

Assessore VALENTINI – Comune di Rutigliano

Assessore, ci sono Comuni assenti, da sempre, che stanno tentando di fare il bando da sé. Volevo puntualizzare questo.

La proposta del Presidente dovrebbe essere questa: che in ragione del nuovo Decreto Legislativo che è in corso di approvazione, l'Autorità di bacino decide di attendere quelli che saranno i nuovi disposti di Legge sugli indirizzi da ottemperare, e quindi congelare il tutto alla data di oggi. Altresì consente alle Amministrazioni che hanno contratti in regime di proroga o in scadenza, di poter effettuare una ulteriore proroga fino al 31/12/2006. Giusto?

PRESIDENTE

La proposta che si mette ai voti è di rinvio dell'assemblea e, quindi, anche rinvio della decisione sulla proposta già avanzata di approvazione del bando, in ragione della novità conosciuta quest'oggi, legata all'emanazione del Decreto Legislativo; con facoltà per i Comuni che hanno le gare d'appalto scadute o in proroga, di consentire nuova proroga, fino al 31/12/2006.

Faccio invito formale, per l'ennesima volta, ai Comuni a versare all'Ufficio Unico la quota già deliberato a suo tempo. Signori l'Ufficio Unico lavora e purtroppo bisogna pagarlo. La delibera dell'assemblea stabilisce l'importo di 60 centesimi ad abitante, quindi devono pervenire all'Ufficio Unico le quote relative all'anno 2004 e 2005.

Pone ai voti la proposta di delibera così come formulata.

Segretario Generale

Rinvio fino all'approvazione del Decreto Legislativo Ministeriale con la possibilità di prorogare il servizio fino al 31/12/2006, in ragione dell'avvenuta attuale conoscenza del Decreto Legislativo.

PRESIDENTE

La trascrizione dell'assemblea verrà inviata, come già per la precedente, sull'indirizzo e-mail di tutti i Comuni.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione per alzata di mano, l'argomento in oggetto, che viene approvato.

PRESIDENTE

Grazie.

fine ore 13:30.